



"Nessuno escluso" tema di *Virtutes Agendae* 5

di Antonietta Nembri

Venerdì 17 e sabato 18 gennaio a Roma la manifestazione del Modavi onlus che mette al centro la lotta all'esclusione sociale. Attenzione alla cultura come strumento di coesione sociale con il progetto europeo Caravan. Artists on the Road

È la lotta all'esclusione sociale il tema centrale della quinta edizione di *Virtutes Agendae*, la manifestazione nazionale del Modavi onlus (Movimento delle associazioni di volontariato italiano) che ha l'obiettivo di far incontrare i protagonisti del Terzo settore con il mondo della politica e della cultura.

Con il titolo "Nessuno escluso", dal 17 al 18 gennaio a Roma (alla Sala Auditorium del Palazzo delle Esposizioni) il meeting nazionale del Modavi vuole essere un luogo dove incontrarsi per approfondire una problematica tanto pressante quanto ignorata: l'esclusione sociale, appunto. Partendo dalla constatazione della situazione attuale – spiegano dal Modavi nella presentazione della manifestazione-convegno, «indagheremo le cause e le conseguenze dell'esclusione sociale come fenomeno che interessa la società nella sua interezza, per immaginare gli strumenti che istituzioni pubbliche e Terzo settore dovrebbero costruire e far funzionare per fare dell'esclusione sociale un'eccezione e non una costante».

Per gli organizzatori di *Virtutes Agendae* invertire la rotta «è possibile. Il tipo di sviluppo che vogliamo interessi la nostra società è lo "sviluppo integrale": un processo che coinvolga ogni persona - nessuna esclusa - in tutte le sue dimensioni - materiale e spirituale. Una forma di eguaglianza giusta, basata sui meriti personali, che favorisca la mobilità sociale ed il ricambio delle élite» sottolineano.

Main partner della quinta edizione della manifestazione del Modavi è il progetto europeo "Caravan. Artists on the Road" e non a caso, in quanto questo progetto è un esempio di come la cultura possa essere un valido strumento di coesione sociale. Nel realizzare l'inclusione sociale non solo non si può fare a meno della cultura, ma è proprio da qui che si può e si deve partire, dal capitale umano, dal patrimonio materiale e immateriale che – ricordano al Modavi «dobbiamo utilizzare come vettore della solidarietà e volano dell'economia. Vogliamo approfondire il ruolo della cultura nei mutamenti sociali raccontando l'esperienza del progetto *Caravan. Artists on the road*; un progetto europeo che ha affrontato il tema della "rinascita dalla crisi" attraverso la realizzazione di interventi culturali basati sulla metodologia del "teatro di comunità", allo scopo di favorire la coesione sociale e culturale delle comunità in luoghi simbolici colpiti dalla crisi». Due giorni intensi di incontri e dibattiti quelli che si terranno venerdì 17 e sabato 18 gennaio a Roma e che si apriranno con il laboratorio teatrale "Forever Young" durante il quale gli studenti incontreranno gli attori di *Caravan. Artists on the Road*. Ai dibattiti interverranno rappresentanti del mondo della politica, della cultura, del giornalismo e del Terzo settore, tra i quali: Mons. Vincenzo Paglia, presidente Pontificio Consiglio per la Famiglia; Giorgia Meloni e Marco Scurria, parlamentari; Vincenzo Costa, presidente Auser; Pietro Barbieri, portavoce Forum Terzo Settore; Fabio Lalli, chief executive officer Iquii Srl; Massimo Lapucci, segretario generale Fondazione CRT; Renato Farina, giornalista; Claudio Strinati, storico dell'arte.



"Nessuno escluso", a confronto volontariato e politica su esclusione sociale

Quinta edizione della due giorni organizzata da Modavi: incontri e dibattiti sul tema della lotta all'esclusione sociale, alla presenza del mondo della politica, della cultura, del giornalismo e del terzo settore. A Roma, dal 17 al 18 gennaio presso la Sala Auditorium del Palazzo delle Esposizioni

ROMA - Si svolgerà il 17 e il 18 gennaio 2014 presso la Sala Auditorium del Palazzo delle Esposizioni di Roma la quinta edizione di *Virtutes Agendae*, dal titolo *Nessuno Escluso*. L'intento della manifestazione, organizzata dal Movimento delle associazioni di volontariato italiano (Modavi onlus), è quello di far incontrare Terzo Settore e mondo della politica su questioni di primaria importanza. Il tema scelto per questa edizione è quello della lotta all'esclusione sociale, fenomeno sempre più in aumento soprattutto alla luce della crisi di sistema che ha colpito la società occidentale.

Partner principale di quest'anno è il progetto europeo *Caravan. Artists on the Road*, esempio di come la cultura possa essere un valido strumento di coesione sociale. Il programma della manifestazione prevede due giorni di dibattiti alla presenza di rappresentanti del mondo della politica, della cultura, del giornalismo e del terzo settore. Tra questi ricordiamo Mons. Vincenzo Paglia, presidente Pontificio Consiglio per la Famiglia; gli onorevoli Giorgia Meloni e Marco Scurria; Vincenzo Costa, presidente Auser; Pietro Barbieri, portavoce Forum Terzo Settore; Fabio Lalli, chief executive officer Iquii Srl; Massimo Lapucci, segretario generale Fondazione CRT; il giornalista Renato Farina e lo storico dell'arte Claudio Strinati. Maggiori informazioni sull'evento sono invece reperibili sul sito web della manifestazione.

L'IMPRONTA

L'Aquila

Al via la quinta edizione di *Virtutes Agendae*, dal titolo "Nessuno Escluso"

Il 17 e 18 Gennaio 2014 presso la Sala Auditorium del Palazzo delle Esposizioni di Roma si svolgerà la quinta edizione di *Virtutes Agendae*, dal titolo *Nessuno Escluso*, manifestazione organizzata dal Movimento delle associazioni di volontariato italiano (MODAVI onlus) con l'intento di far incontrare i protagonisti del Terzo Settore con il mondo della politica e della cultura.

Tema centrale di quest'anno è la lotta all'esclusione sociale, fenomeno sempre presente ma aggravatosi in maniera pesante con la crisi di sistema che ha investito la civiltà occidentale. Main partner di questa edizione è il progetto europeo *Caravan. Artists on the*

Road (<http://projectcaravan.eu/>) un esempio di come la cultura possa essere un valido strumento di coesione sociale.

Durante la due giorni di dibattiti interverranno rappresentanti del mondo della politica, della cultura, del giornalismo e del terzo settore, tra i quali: Mons. Vincenzo Paglia, presidente Pontificio Consiglio per la Famiglia; on. Giorgia Meloni; on. Marco Scurria; Vincenzo Costa, presidente AUSER; Pietro Barbieri, portavoce Forum Terzo Settore; Fabio Lalli, chief executive officer Iquii Srl; Massimo Lapucci, segretario generale Fondazione CRT; Renato Farina, giornalista; Claudio Strinati, storico dell'arte.

SERVIZIO CIVILE MAGAZINE

Virtutes Agendae: Nessuno escluso. Torna a Roma il meeting del Terzo Settore

Il 17 e il 18 Gennaio al Palazzo delle Esposizioni di Roma torna la manifestazione dedicata al mondo del sociale e del volontariato. ServizioCivileMagazine, in qualità di media partner, seguirà entrambe le giornate dedicate all'evento. (Marco Di Maro)

Si svolgerà venerdì 17 e sabato 18 gennaio a Roma la quinta edizione di *Virtutes Agendae*, l'incontro annuale tra i principali soggetti del Terzo Settore con i rappresentanti del mondo della politica e della cultura organizzato anche quest'anno da Modavi Onlus.

Anche quest'anno si cercherà di affrontare le tematiche sociali di maggiore interesse e di individuare le soluzioni più appropriate ai problemi evidenziati dal dibattito. In particolare il titolo della manifestazione di quest'anno, "Nessuno escluso", si riferisce proprio all'argomento principale dell'edizione 2014, quello della lotta all'esclusione sociale.

Di particolare interesse sarà poi la high conference dal titolo "L'Officina delle Muse: includere è un'arte", che fa parte del progetto europeo "Caravan, Artists on the road".

L'appuntamento è quindi per venerdì 17 e sabato 18 gennaio al Palazzo delle Esposizioni di Roma. Anche quest'anno *ServizioCivileMagazine* seguirà l'intero evento in veste di media partner con approfondimenti e interviste.



Nessuno escluso: la cultura per la coesione sociale

Il 17 e il 18 gennaio 2014, al Palazzo delle Esposizioni, la quinta edizione di Virtutes Agendae, manifestazione-convegno ideata dal Modavi Onlus. Due giorni di conferenze ed incontri con i rappresentanti del Terzo Settore, delle istituzioni politiche e della cultura: uniti nella lotta alla esclusione sociale

Di: Veronica Santantoni pubblicato il 13 gennaio 2014

Tutto pronto per la quinta edizione di *Virtutes agendae*, la manifestazione-convegno ideata dal Modavi Onlus, associazione no profit diffusa su tutto il territorio nazionale volta a favorire la crescita del ruolo sociale, educativo e politico del volontariato. Nata con l'intento di approfondire tematiche di carattere pubblico e concepire, alla presenza di esponenti del

terzo Settore, delle istituzioni politiche e della cultura, soluzioni alle tematiche affrontate, l'iniziativa *Nessuno escluso* – questo il nome dell'edizione 2014 – avrà luogo il 17 e il 18 gennaio presso la Sala Auditorium del Palazzo delle Esposizioni. Tema centrale la lotta all'esclusione sociale, fenomeno appesantitosi con la crisi di sistema che ha travolto la civiltà occidentale.

Dati allarmanti rivelano che, solo nel vecchio continente, sono in crescente aumento le persone costrette a riversare in difficili condizioni di vita: dai sei milioni nel 2009, si passa ai centoventi milioni nel 2013; la battaglia alla povertà ed all'esclusione sociale sono quindi divenute priorità riconosciute anche dall'UE. Oggi, è la solitudine ad essere annoverata tra le principali cause di miseria: la tendenza ad isolarci, ad allontanarci dagli altri come se potessero farci del male, è sempre più diffusa; a sua volta, la povertà è ragione di esclusione sociale.

L'unione fa la forza, monito che la crisi dovrebbe insegnare, è il messaggio veicolato dal programma di *Nessuno Escluso*: venerdì 17 gennaio, nell'ambito del laboratorio teatrale "Forever Young", gli studenti potranno incontrare gli attori di *Caravan. Artists on the road*, progetto europeo che, attraverso la realizzazione di interventi culturali basati sulla metodologia del "teatro di comunità", ha affrontato il delicato tema della "rinascita dalla crisi", con lo scopo di favorire concordia sociale e culturale nei luoghi-simbolo della recessione; alle ore 16:30, il convegno "In fondo all'io c'è un noi che è la comunità"; sabato 18 gennaio, la giornata si aprirà alle ore 10:30 con l'incontro "L'officina delle muse: includere è un'arte". Alle ore 16:30, prevista la conferenza dal titolo "La moneta di un'Europa per tutti", durante la quale verranno investigate le principali linee operative che istituzioni e terzo settore dovrebbero attuare insieme per debellare la pratica, ormai costante, dell'estromissione sociale.

Due giorni di interessanti incontri ed importanti convegni che, con dati e ricerche alla mano, indagheranno le potenzialità della cultura – spesso poco sfruttate – nel perseguire traguardi di incremento ed accordo sociale; partendo dall'assunto che l'uomo è fatto per vivere insieme ad altri uomini in relativa inter-dipendenza, è dunque importante sottolineare quanto un'inversione di rotta sia oggi necessaria per eliminare l'indigenza infantile, promuovere l'inclusione attiva nella società e nel mercato del lavoro dei gruppi più vulnerabili, fornire a tutti condizioni abitative decenti, contrastare l'esclusione finanziaria ed il sovra-indebitamento; in nome di uno "sviluppo integrale" che coinvolga ogni individuo, nella sua duplice dimensione: materiale e spirituale.

Comunità, inclusione sociale e cultura, inestimabile patrimonio umano materiale ed immateriale, possono e devono essere vettori di solidarietà e forze di cambiamento in grado di agire, simultaneamente, nel rispetto delle differenze, dei diritti e dei doveri di tutti. Nessuno escluso.

Prenderanno parte all'evento rappresentanti del mondo della politica, della cultura, del giornalismo e del terzo settore, tra i quali: Mons. Vincenzo Paglia, presidente Pontificio Consiglio per la Famiglia; on. Giorgia Meloni; on. Marco Scurria; Vincenzo Costa, presidente AUSER; Pietro Barbieri, portavoce Forum Terzo Settore; Fabio Lalli, chief executive officer Iquii Srl; Massimo Lapucci, segretario generale Fondazione CRT; Renato Farina, giornalista; Claudio Strinati, storico dell'arte.



Virtutes Agendae è ai nastri di partenza con 'Nessuno escluso'

ROMA - Conto alla rovescia per la quinta edizione di *Virtutes Agendae*, manifestazione nazionale del Movimento delle associazioni di volontariato italiano (MODAVI onlus) dal titolo 'Nessuno escluso', dedicata quest'anno all'inclusione sociale. Venerdì 17 e sabato 18 gennaio a Roma, presso la Sala Auditorium del Palazzo delle Esposizioni, saranno due giornate ricche di spunti per affrontare una problematica attuale e scottante come è l'esclusione sociale ed i rimedi da mettere in campo per contrastarla.

"L'ultimo "Rapporto sulla coesione sociale in Italia" pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ci fornisce un quadro cupo e a tratti allarmante" denuncia Irma Casula, presidente del Modavi. "Da questa situazione parte la discussione poliedrica di *Virtutes Agendae*, puntando dritti all'obiettivo che è immaginare gli strumenti che istituzioni pubbliche, Terzo Settore e mondo profit, nessuno escluso, dovrebbero costruire e far funzionare per fare dell'esclusione sociale un'eccezione e non una costante. Invertire la rotta si deve ed è possibile ricostruendo il tessuto delle relazioni personali, reinvestendo sulla buona cultura ed utilizzando al meglio le tante risorse che l'Ue mette a disposizione per raggiungere gli obiettivi della strategia "Europa 2020" ".

"Famiglia, cultura e solidarietà saranno le nostre teste di ponte - conclude Casula. A tutto ciò rivolghiamo le nostre riflessioni, consci che ognuno di noi ogni giorno veste i panni dell'escluso e dell'escludente senza accorgersene".

Numerosi gli ospiti che intervengono, tra i quali: Mons. Vincenzo Paglia, presidente Pontificio Consiglio per la Famiglia; on. Giorgia Meloni; Pietro Barbieri, portavoce Forum Terzo Settore; Vincenzo Costa, presidente AUSER; on. Marco Scurria; Massimo Lapucci, segretario generale Fondazione CRT; Claudio Strinati, storico dell'arte; Renato Farina, scrittore.

L'IMPRONTA

L'Aquila

Sociale: "Nessuno escluso" alla manifestazione del MODAVI

Conto alla rovescia per la quinta edizione di *Virtutes agendae*, manifestazione nazionale del Movimento delle associazioni di volontariato italiano (MODAVI onlus) dal titolo 'Nessuno escluso', dedicata quest'anno all'inclusione sociale. Venerdì 17 e sabato 18 gennaio a Roma, presso la Sala Auditorium del Palazzo delle Esposizioni, saranno due giornate ricche di spunti per affrontare una problematica attuale e scottante come è l'esclusione sociale ed i rimedi da mettere in campo per contrastarla.

«L'ultimo "Rapporto sulla coesione sociale in Italia" pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ci fornisce un quadro cupo e a tratti allarmante» denuncia Irma Casula, presidente del Modavi. «Da questa situazione parte la discussione poliedrica di *Virtutes agendae*, puntando dritti all'obiettivo che è immaginare gli strumenti che istituzioni pubbliche, Terzo Settore e mondo profit, nessuno escluso, dovrebbero costruire e far funzionare per fare dell'esclusione sociale un'eccezione e non una costante. Invertire la rotta si deve ed è possibile ricostruendo il tessuto delle relazioni personali, reinvestendo sulla buona cultura ed utilizzando al meglio le tante risorse che l'Ue mette a disposizione per raggiungere gli obiettivi della strategia "Europa 2020" ».

«Famiglia, cultura e solidarietà saranno le nostre teste di ponte – conclude Casula. A tutto ciò rivolghiamo le nostre riflessioni, consci che ognuno di noi ogni giorno veste i panni dell'escluso e dell'escludente senza accorgersene».

Numerosi gli ospiti che intervengono, tra i quali: Mons. Vincenzo Paglia, presidente Pontificio Consiglio per la Famiglia; on. Giorgia Meloni; Pietro Barbieri, portavoce Forum Terzo Settore; Vincenzo Costa, presidente AUSER; on. Marco Scurria; Massimo Lapucci, segretario generale Fondazione CRT; Claudio Strinati, storico dell'arte; Renato Farina, scrittore.

SERVIZIO CIVILE MAGAZINE

***Virtutes Agendae*, “Nessuno Escluso”: intervista ad Irma Casula, Presidente del Modavi onlus**

“L’esclusione sociale è un fenomeno sottovalutato, ma che interessa milioni di persone. Se immaginiamo la società come una casa, dobbiamo riportare tutti sotto lo stesso tetto”. (Katia Tulipano)

Arriva alla sua quinta edizione Virtutes Agendae. Di cosa si tratta?

Lo consideriamo un laboratorio di idee, autenticamente politico, dove dal dialogo e dal confronto dialettico tra rappresentanti dell’associazionismo, della politica e della cultura prendono forma proposte e progetti utili per affrontare problematiche sociali di grande interesse. Il titolo latino vuol dire, infatti, “virtù da agire”, da mettere in campo per vincere le sfide. Ci richiamiamo alle virtù che ognuno ha in sé e che, se lo vuole, può mettere a disposizione della comunità. Questa quinta edizione è arricchita dalla *high conference* di *Caravan. Artists on the road*, un progetto europeo che ha portato il teatro sociale di comunità innestando un messaggio di rinascita nei luoghi dove la crisi ha colpito più duramente.

Un momento di confronto quindi tra addetti ai lavori e decisori politici che assume ancora più importanza alla luce del dibattito acceso in questi giorni dalle parole del prof. Zamagni che, su Redattore Sociale, ha denunciato l’assoluto disinteresse della politica nei confronti del non profit. Lei cosa ne pensa?

Esattamente un anno fa, all’apertura dei lavori dell’edizione 2013 di *Virtutes agendae*, ebbi modo di dire che i rappresentanti del Terzo Settore candidati quasi in massa alle elezioni politiche, erano degli utili idioti. Non sto ovviamente dando dell’idioti a illustri colleghi ed amici che ieri presiedevano o dirigevano grandi organizzazioni non profit e che oggi, invece, siedono nelle aule del Parlamento italiano dove stanno lavorando con competenza, ma già un anno fa si profilava l’atteggiamento che la politica aveva ed ha nei confronti del nostro mondo: utilizzarci per ripulire le liste elettorali e rimpinguarle di volti nuovi, persone portatrici di valori sani, come se per magia questi si potessero trasferire ai partiti in toto. Insomma, un’attenzione interessata; e ne abbiamo avuto la riprova quando si è trattato di discutere le questioni che ci riguardano: servizio civile, cinque per mille, Iva sulle cooperative ed Imu richiesta anche alle associazioni senza scopo di lucro. La colpa però è anche nostra. Condivido l’analisi fatta da Bonacina su *Vita*: il Terzo Settore pecca di autoreferenzialità, è in crisi di identità, sta giocando una partita tutta in difesa e vive un complesso di inferiorità nei confronti di un sistema che, nonostante tutto, è ancora partitocratico. Garibaldi non si offenderà se gli rubo una delle sue frasi più celebri: qui si fa l’Italia o si muore.

Il titolo dell’edizione 2014 di Virtutes agendae è “Nessuno escluso”. Ci spieghi.

Gli esclusi oggi in Italia sono tanti, anzi troppi: gli anziani, i giovani, i disabili, i disoccupati. Un esercito di disperati che non ha la forza per difendersi da solo. La verità è che l’esclusione sociale è un fenomeno sottovalutato, ma che interessa milioni di persone. Ognuno di noi ogni giorno veste i panni dell’escluso e dell’escludente, senza nemmeno

accorgersene. Se immaginiamo la società come una casa, dobbiamo riportare tutti sotto lo stesso tetto. Come? Ricostruendo i legami sociali che fanno di un gruppo di persone una comunità; facendo della cultura non un "investimento a perdere", ma la leva su cui basarci per il cambiamento e vedere la strategia "Europa 2020" come un maratoneta vede il proprio traguardo.

Cosa si aspetta da questa edizione?

Mi aspetto, come sempre, proposte concrete, idee stimolanti, progetti cantierabili. Questa volta, in più, vorrei che tutti i settori rappresentati avessero il coraggio, l'onestà intellettuale e l'umiltà di fare autocritica; ognuno con il proprio esame di coscienza per capire dove ha sbagliato e cosa fare per rimediare, qui ed ora.



Intervista a Irma Casula: *Virtutes Agendae* contro l'esclusione sociale

Il presidente del Modavi presenta "Nessuno Escluso", la quinta edizione di Virtutes Agendae, manifestazione-convegno con tema l'esclusione sociale. Il 17 e 18 Gennaio 2014 al Palazzo delle Esposizioni

Di: Lara Fierro pubblicato il 16 gennaio 2014

L'appuntamento con Nessuno Escluso, quinta edizione di Virtutes Agendae (leggi l'articolo), la manifestazione-convegno ideata dal Movimento delle associazioni di volontariato italiano (MODAVI onlus), è fissato per Venerdì 17 e Sabato 18 Gennaio 2014, presso la Sala Auditorium del Palazzo delle Esposizioni, sito in via Nazionale. A presentare nel dettaglio l'evento, il programma e gli obiettivi della due giorni, è Irma Casula, Presidente del Modavi.

Presidente Casula, come e quando nasce il progetto Virtutes Agendae? E quale obiettivi si pone?

« Virtutes agendae è una manifestazione annuale che il Modavi Onlus propone ogni anno, variando temi e contenuti. L'iniziativa nasce 5 anni fa; siamo giunti, infatti, alla quinta edizione di un progetto che nasce come tentativo di offrire visibilità ai molti operatori sociali e volontari che, quotidianamente, svolgono la propria attività in diversi settori, per dar loro modo di esprimere opinioni e pareri su temi di strettissima attualità. Venendo a conoscenza dei problemi e delle emergenze che, oggi come ieri, il popolo Italiano si trova a dover affrontare, diamo voce a quella parte del Paese afflitta dal disagio dell'emarginazione, nel tentativo di trovare insieme soluzioni e risposte, interrogando anche le istituzioni. L'obiettivo, anche quest'anno, è quello di far incontrare esponenti del mondo della cultura, del Terzo Settore e della politica, per riflettere su un tema particolarmente preoccupante: l'esclusione sociale. »

Due giorni di conferenze e incontri con i rappresentanti di Terzo Settore, cultura e politica. Cosa ci riserva questa quinta edizione?

«Iniziamo con uno spettacolo teatrale molto interessante, dal titolo *Forever Young*, incentrato sulle vicende e le tristi sorti che attendono le nuove generazioni, rispetto alla possibilità di costruirsi una famiglia, ottenere un posto di lavoro e il diritto ad una vita dignitosa. Avrà poi luogo il convegno "In fondo all'io c'è un noi che è la comunità", un

dibattito volto a interrogare i nostri ospiti sul significato di comunità e sulle modalità attraverso le quali oggi è possibile ricostruire dei legami sociali, le condizioni senza le quali non è possibile uscire dalla crisi. Parleremo di cultura, strumento non accessorio ma indispensabile per superare una recessione che, non è solo economica, ma anzitutto spirituale. Concludiamo con un interessante dibattito intorno a iniziative e progetti concreti, che possono contrastare la povertà e l'esclusione sociale. Contribuiranno alla riflessione circa le dinamiche che andremo a trattare, importanti ospiti quali Mons. Vincenzo Paglia, presidente Pontificio Consiglio per la Famiglia; on. Giorgia Meloni; Pietro Barbieri, portavoce Forum Terzo Settore; Vincenzo Costa, presidente AUSER; on. Marco Scurria; Massimo Lapucci, segretario generale Fondazione CRT; lo storico dell'arte Claudio Strinati e lo scrittore Renato Farina».

Nessuno Escluso è il titolo di questa edizione, interamente dedicata al tema dell'esclusione sociale. In che modo la crisi economica che ha investito il nostro continente acuisce questo fenomeno?

«La crisi economica incide in maniera devastante; fino a poco tempo fa si era abituati a pensare all'emarginazione sociale come fenomeno riguardante precise categorie o problematiche particolari. Oggi, invece, a causa della crisi economica, il fenomeno dell'esclusione sociale coinvolge tutti noi molto da vicino; mentre una volta ad essere escluso era l'immigrato, piuttosto che un giovane o una persona che viveva in un particolare stato di disagio, attualmente l'emarginazione è dettata dalla disoccupazione e dall'impossibilità di avere un posto di lavoro. L'ultimo "Rapporto sulla coesione sociale in Italia", pubblicato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, porta a conoscenza risultati allarmanti: i tassi di disoccupazione, che colpiscono soprattutto il mondo giovanile, hanno raggiunto dei picchi altissimi, si parla del 35%. Nel nostro paese la disoccupazione, in generale, colpisce quasi 700.000 persone; i dati della povertà assoluta e relativa sono raddoppiati rispetto agli anni precedenti: la povertà relativa oggi colpisce quasi il 16% degli individui e il 12,7% delle famiglie; per quella assoluta, invece, rispettivamente ci aggiriamo intorno all'8 e al 7%. E' ormai un fenomeno dilagante, del quale la crisi economica, incidendo in maniera importante, è causa prima».

In questo quadro, quale ruolo ha la cultura? Come pensa possa dialogare con il mondo delle istituzioni politiche e Terzo Settore? Quali soluzioni pratiche possono offrire collaborando?

«La cultura ha un ruolo fondamentale, innanzitutto perché non bisogna dimenticare che accanto alla crisi di beni materiali, stiamo vivendo anche una crisi spirituale che, a sua volta, è causa di recessione economica. Per questo, investire nella cultura, intesa nella sua accezione più ampia, è oggi fondamentale: non è pensabile uscire dalla crisi escludendo un rinnovamento etico, culturale e morale; è quindi auspicabile un ragionamento sul ruolo che la cultura può esercitare in ognuno di noi e all'interno delle comunità. Ulteriore problema che l'Italia deve affrontare: generalmente, tutti i settori svolgono la propria attività senza relazionarsi sinergicamente tra loro, nell'errata convinzione che le cose possano comunque funzionare. Se smettessimo di ragionare a comparti stagni e iniziassimo a ragionare e a lavorare in sintonia, contaminandoci, dando ognuno il proprio contributo, i risultati sarebbero decisamente più rassicuranti. La cultura permette di seminare e, anche a distanza di molto tempo, raccogliere frutti; l'investimento nella cultura dovrebbe essere, pertanto, il presupposto di qualsiasi azione politica o sociale».

Fiore all'occhiello di Nessuno Escluso 2014 è la high conference sul progetto europeo Caravan Artists on the road. Di cosa si tratta?

« Il progetto ha come capofila, oltre al Modavi, la Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, ed è finanziato dall'Unione Europea, che ha chiamato in causa 9 paesi comunitari e 11 organizzazioni; si tratta di un progetto molto importante, che ha per tema centrale il

tentativo di rinascita dalla crisi, mediante la realizzazione di progetti culturali e performances artistiche che, basate sull'interessantissima metodologia del "teatro di comunità", provano a favorire la crescita sociale e culturale di alcuni luoghi-simbolo della crisi: siamo stati in diversi contesti, dai campi Rom in Spagna alle scuole, venendo a contatto con giovani e realtà di disagio. La nostra iniziativa intende piantare quei semi che, grazie alla cultura, ci auguriamo possano generare un positivo cambio di rotta, in grado di allontanare definitivamente il problema dell'esclusione sociale».



Virtutes agenda

Taglio del nastro, oggi, per la quinta edizione del convegno-manifestazione del Modavi che si tiene a Roma sul tema dell'esclusione sociale. Famiglia, cultura e solidarietà i temi trattati nella due giorni. Ascoltiamo il presidente Irma Casula



Le Associazioni di volontariato a Roma per lottare contro l'esclusione sociale

"Nessuno escluso" è il titolo della quinta edizione di "Virtutes agenda", manifestazione organizzata dal Modavi, Movimento delle associazioni di volontariato italiano (il 17 e 18 gennaio) al palazzo delle Esposizioni di Roma. Tema di quest'anno è la lotta all'esclusione sociale di cui sono vittime, tra gli altri, gli anziani in difficoltà in un mondo sempre più tecnologico, i disabili o i figli degli immigrati a cui non viene riconosciuta la cittadinanza italiana. Al microfono di Elisa Sartarelli, Irma Casula, presidente del Modavi Onlus:

D. - Chi sono gli esclusi?

R. - Gli esclusi sono purtroppo moltissimi e appartengono a diverse categorie, a diverse fasce di popolazione. Innanzitutto sono i disoccupati, che sono ormai tantissimi nel nostro Paese; poi c'è la disoccupazione giovanile, che raggiunge un tasso del 35 per cento; i giovani che non finiscono il ciclo di studi; i nuovi poveri, le persone che vivono in uno stato di povertà assoluta o relativa; e tutte quelle mamme, tutti quei genitori che non possono godere dei servizi all'infanzia. Il nostro Paese oggi risponde soltanto per il 12 per cento alle richieste delle famiglie per i servizi all'infanzia. Così, tutte le altre donne sono costrette, ad esempio, a non poter lavorare e a vivere quindi una forma di esclusione sociale. Sono purtroppo tantissime: è un fenomeno dilagante di cui si parla, forse, a sufficienza, ma nei confronti del quale si agisce ancora troppo poco.

D. - Quali sono le cause e le conseguenze dell'esclusione sociale?

R. - Le cause dell'esclusione sociale, dei tanti problemi in cui versa la nostra società, vanno secondo me ricercate in un'impostazione culturale che ovviamente ha determinato questo modus vivendi. Viviamo in una società oggi impregnata sui disvalori dell'individualismo, dell'egoismo, dell'edonismo, che portano le persone a disinteressarsi dell'altro nella migliore delle ipotesi; nella peggiore a non vedere proprio l'altro! Si è concentrati su se stessi e quello che ci sta intorno non ci interessa più, e quindi non ci adoperiamo per cercare di rendere anche le condizioni di vita di chi ci sta intorno migliori o comunque uguali alle nostre. Questo, ovviamente, ha generato una scissione, una lacerazione nel tessuto sociale del Paese.

D. - L'unione fa la forza e tutto parte dalla famiglia...

R. – Certo! lo credo che per uscire da questa situazione devastante - se vogliamo anche disumana - la prima cosa da fare sia quella di provare a ricostruire una comunità. Oggi abbiamo perso il senso delle relazioni, il senso dell'altro e ovviamente la famiglia è la prima istituzione, il primo nucleo, è la prima comunità sulla quale sia necessario lavorare. La famiglia non va denigrata come spesso accade in questo periodo ma valorizzata. Bisogna ripartire dalla famiglia!

D. - In quale modo le istituzioni pubbliche, il terzo settore, magari anche l'Europa, potrebbero fare dell'esclusione sociale solo un'eccezione?

R. - L'Europa, almeno a parole e a numeri, diciamo che si è impegnata. Impone ai Paesi membri di spendere il 20 per cento dei fondi ad essi destinati per contrastare l'esclusione sociale e per contrastare la povertà. Per quanto riguarda le istituzioni italiane, bisogna vedere se saranno in grado, anche in questo caso, di saper usare questi fondi e di saperli usare bene. Bisogna che le istituzioni, ma non solo, si rendano conto che fare politiche sociali, pensare un nuovo welfare non è un qualcosa che andrà ad incidere negativamente sul bilancio dello Stato. Pensare alle categorie svantaggiate, pensare alle categorie fragili significa fare un investimento per l'Italia e per il nostro Paese. Bisogna cambiare radicalmente mentalità e capire che non ci possono essere cittadini di serie a e cittadini di serie b, ma che l'aiuto che si può dare a qualsiasi cittadino è un investimento che può essere fatto nei confronti di questo popolo e di questo Paese.



“Caravan. Artists on the road”: a *Virtutes Agendae* il teatro di comunità

Il 17 gennaio 2014, la quinta edizione della manifestazione-convegno si è aperta con la compagnia teatrale che dopo lo spettacolo si è soffermata con gli studenti

Di: Veronica Santantoni pubblicato il 18 gennaio 2014

“Nessuno Escluso”, V edizione di *Virtutes Agendae*, si apre nella mattinata di venerdì 17 Gennaio 2014, alle ore 10 presso l'Auditorium del PalaExpo, con l'appuntamento dal titolo *Forever Young*, workshop teatrale realizzato dagli attori del Teatro Sociale e di Comunità dell'Università di Torino nell'ambito del progetto europeo “Caravan. Artists on the road”, l'iniziativa di Teatro di Comunità nata dalla progettazione congiunta tra la Fondazione Cassa di Risparmio Torino, promotore e capofila del progetto, e il Master in Teatro Sociale e di Comunità della Facoltà di Scienze della Formazione – DAMS

dell'Università di Torino, responsabile della supervisione artistica e metodologica; a questo nucleo originale si affianca una partnership multi-disciplinare composta da 11 organizzazioni internazionali provenienti da 9 paesi europei, tra le quali figura il MODAVI Onlus.

Vincitore, nel marzo 2011, del Bando Europeo Cultura 2011 e definito dal Cultural Contact Point del MiBAC eccellenza nazionale in Europa, Caravan è un bagaglio itinerante di interventi culturali e performance artistiche che ha per tema e per *mission* la “rinascita dalla crisi”: attraverso la metodologia del Teatro di Comunità, l'equipe di Caravan ha raggiunto alcuni luoghi simbolo di una crisi globale non solo economica, portando teatro, musica, cinema ed arti performative sempre in spazi e contesti pubblici: nelle piazze, nelle scuole, negli ospedali e nei campi rom.

40 eventi teatrali in giro per l'Europa, 11 Paesi visitati nell'arco di 42 mesi, circa 20.000 km percorsi dalla Spagna alla Croazia, dall'Italia alla Danimarca, migliaia le persone - e le storie – delle realtà locali incontrate lungo il cammino: con l'intento di costruire una rete che metta in comunicazione le diverse realtà impegnate nel mondo dell'arte e del settore sociale, questo tour sui generis è divenuto quindi esempio di come la cultura possa essere valido strumento di coesione.

Ed è proprio la “rinascita dalla crisi” il tema al centro di “Forever Young”, laboratorio teatrale ed esperimento collettivo che, nel corso della mattinata, ha visto la partecipazione attiva di tanti studenti e pubblico meno giovane. Sul palco della sala Auditorium del PalaExpo, quello allestito dagli artisti di *Caravan*, è un piccolo estratto di 40 minuti che racconta la gioventù, il lavoro e la vita ai tempi della crisi e della ormai nota “fuga dei cervelli” all'estero.

Quattro bravissimi attori per quattro esperienze, rigorosamente vere: Fabio Biella, il “vincente che non ha bisogno di legami”, è un ex-aspirante imprenditore che, scontratosi con le difficoltà economiche della propria famiglia, ha deciso di ripiegare sull'agenzia immobiliare di uno zio “furbetto”; Luca Schillaci “il mediano-cameriere” ha anteposto il grembiule agli scarpini da gioco ma sogna un futuro da allenatore di calcio. Erika De Rosa, futura ragazza madre che però non sembra ritenere il proprio pancione un particolare problema e, infine, Dante Riccomagni, l'imprenditore sessantenne sempre incline a “sorrivere al proprio destino”; quando, però, decide di togliersi la vita a causa della crisi economica, non sa di essere una piccola cifra che andrà ad accrescere un lungo e triste elenco.

Uomini e donne, vivi e morti, giovani e non, interagiscono in uno spettacolo profondo e divertente, fatto di salti temporali e sogni immaginifici che trasudano realtà, ricercando le possibili soluzioni con le quali le nuove generazioni possano affrontare – e superare – la recessione, senza però dover necessariamente rinunciare ai sogni di una vita; interrogandosi sull'esistenza di rapporti veri e positivi in una società che sembra dominata da sempre più asettiche relazioni sociali.

I dialoghi, fatti di parole veramente dette e ascoltate, saranno poi spunto per una riflessione interattiva con il pubblico: lo spettatore diventa regista e personaggio, salendo sul palco e riscrivendo la *pièce* dal proprio punto di vista, dalla propria visione del mondo; uno sguardo acuto sull'attuale situazione che non è solo denuncia allo status precario dei giovani d'oggi, ma anche parabola di un'umanità che deve essere ancora in grado, nonostante tutto, di reinventarsi nel ricercare vie d'uscita da una recessione che non è solo mancanza di lavoro.

SERVIZIO CIVILE MAGAZINE

Terzo Settore e volontariato: al via *Virtutes Agendae*

Parte "VirtutesAgendae. Nessuno escluso" la manifestazione sul Terzo Settore organizzata dal Modavi onlus. (Katia Tulipano)

Nella suggestiva cornice del Palazzo delle Esposizioni di Roma oggi pomeriggio si è svolto il primo dei dibattiti che animeranno le due giornate dell'evento organizzato dal Movimento delle associazioni di volontariato italiane.

"In fondo all'io c'è un noi, che è la Comunità": questo il titolo dell'incontro in cui si è discusso di esclusione sociale, tema centrale di questa quinta edizione di *Virtutes agendae*.

Ad introdurre la discussione, dopo una simpatica performance di Alessio Giannone, in arte Pinuccio, il presidente del Modavi, Irma Casula. "In Italia l'emergenza morale precede quella sociale resa evidente dai dati sulla povertà e sulla disoccupazione – esordisce la Casula -. Per un meccanismo perverso oggi tendiamo ad allontanarci da ciò che è più essenziale per l'uomo: l'altro. Bisogna invertire la rotta e per farlo è necessario recuperare la dimensione comunitaria. Come? Attraverso un rinnovamento a tutti i livelli, a partire dalla politica".

Ognuno dal proprio osservatorio, ma tutti d'accordo sulla necessità che la società recuperi una dimensione del "Noi", l'On. Giorgia Meloni, deputato Fratelli d'Italia; Monsignor Vincenzo Paglia, Presidente Pontificio Consiglio per la Famiglia; Vincenzo Costa, Presidente di Auser e Mauro Rotelli, ideatore festival Medioera, hanno dato vita ad un'interessante confronto sul fenomeno che negli ultimi anni si è aggravato a causa della crisi di sistema della società occidentale.

"In Italia manca il senso della comunità, manca l'idea di nazione e la consapevolezza che le scelte di ognuno ricadono su tutti gli altri. Se ciascuno si chiude nel proprio individualismo niente può funzionare" ha evidenziato l'On. Meloni che ha sottolineato come anche la crisi della politica sia frutto di un'omissione di controllo da parte del popolo: "O si capisce che la responsabilità di quel che accade è di ognuno di noi o non ne usciremo mai".

Anche per Vincenzo Costa, Presidente di Auser la soluzione alla crisi di valori della nostra società passa attraverso l'abbandono della dimensione individuale. "In Italia secondo l'Istat ci sono 4 milioni di volontari, persone che si muovono in nome di due principi fondamentali: il dono e la gratuità – ha affermato Costa – Dobbiamo cercare di riscoprire le persone dentro la crisi e ciò, grazie al volontariato, è possibile".

Recupero della dimensione pluralistica e solidaristica da parte della società, quindi, la linea direttrice emersa dal primo giorno di lavori della manifestazione del Modavi per far sì che il fenomeno dell'esclusione sociale che ormai investe giovani ed anziani, non sia più la regola, ma l'eccezione.



'Virtutes agendae. Nessuno escluso': la prima giornata

ROMA - Si è conclusa con l'incontro "In fondo all'io c'è un noi, che è la comunità" la prima giornata di "Virtutes agendae. Nessuno escluso", il convegno-manifestazione del Modavi sull'esclusione sociale.

Irma Casula, presidente del Movimento delle associazioni di volontariato italiano (MODAVI onlus) dichiara: “In Italia l'emergenza morale precede quelle sociali, rese evidenti dai dati sulla povertà e sulla disoccupazione. C'è bisogno di un rinnovamento a tutti i livelli, a partire dalla politica; per questo motivo il Terzo Settore non può rinunciare ad esprimersi anche sulla riforma della legge elettorale, per restituire ai cittadini il diritto di partecipare e scegliere i propri rappresentanti e far uscire la democrazia italiana dallo stato di torpore. Se non si comprende che le responsabilità sociali vanno condivise, non usciremo mai dalla crisi. Per invertire la rotta è necessario ripartire dalla dimensione comunitaria, dal noi. Dobbiamo ricostruire legami familiari ed amicali. Per un meccanismo perverso, oggi tendiamo ad allontanarci da ciò che è più essenziale per l'uomo: l'altro”. All'incontro sono intervenuti Vincenzo Costa (Auser), Mauro Rotelli (Medioera), mons. Vincenzo Paglia (Pontificio consiglio per la Famiglia), Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia).

L'IMPRONTA

L'Aquila

Sociale: Casula (MODAVI) “Terzo Settore si pronuncia su Legge Elettorale”

Si è conclusa con l'incontro “In fondo all'io c'è un noi, che è la comunità” la prima giornata di “Virtutes agenda. Nessuno escluso”, il convegno-manifestazione del Modavi sull'esclusione sociale.

Irma Casula, presidente del Movimento delle associazioni di volontariato italiano (MODAVI onlus) dichiara: “In Italia l'emergenza morale precede quelle sociali, rese evidenti dai dati sulla povertà e sulla disoccupazione. C'è bisogno di un rinnovamento a tutti i livelli, a partire dalla politica; per questo motivo il Terzo Settore non può rinunciare ad esprimersi anche sulla riforma della legge elettorale, per restituire ai cittadini il diritto di partecipare e scegliere i propri rappresentanti e far uscire la democrazia italiana dallo stato di torpore. Se non si comprende che le responsabilità sociali vanno condivise, non usciremo mai dalla crisi. Per invertire la rotta è necessario ripartire dalla dimensione comunitaria, dal noi. Dobbiamo ricostruire legami familiari ed amicali. Per un meccanismo perverso, oggi tendiamo ad allontanarci da ciò che è più essenziale per l'uomo: l'altro”. All'incontro sono intervenuti Vincenzo Costa (Auser), Mauro Rotelli (Medioera), mons. Vincenzo Paglia (Pontificio consiglio per la Famiglia), Giorgia Meloni (Fratelli d'Italia).



Virtutes Agenda 2014, dal Terzo settore uno scossone alla politica

Cosa deve fare la politica per la comunità: di questo (e non solo) si è parlato nel corso della prima giornata della manifestazione-convegno organizzato dal Modavi al Palazzo delle Esposizioni (17 e 18 gennaio 2014)

Di: Gianluca Vicinanza pubblicato il 18 gennaio 2014

E' stanca ma visibilmente soddisfatta Irma Casula, la Presidente del Modavi (Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano) al termine della prima giornata della manifestazione *Virtutes Agendae*: la Presidente è, infatti, contenta del riscontro di pubblico giunta al Palazzo delle Esposizioni di Roma ed ha la forte sensazione di aver centrato il cuore della problematica sociale, toccando anche quelle tematiche politiche (tra cui la riforma delle legge elettorale), che più strettamente che più ha un risvolto diretto sulla collettività.

La quinta edizione della manifestazione-convegno organizzato dal Modavi è iniziata venerdì 17 gennaio 2014 per proseguire anche sabato 18 gennaio (leggi il programma), proponendo una serie di incontri che offrono interessanti spunti di riflessione sul tema scelto quest'anno: l'esclusione sociale.

La prima giornata al Palazzo delle Esposizioni ha avuto un gustoso prologo artistico, con la compagnia teatrale *Caravan. Artists on the Road* che si è esibita in *Forever Young*, a cui ha fatto seguito un dibattito tra gli attori e gli studenti presenti all'evento . Nel primo pomeriggio, poi, l'incontro *In fondo all'lo c'è un Noi, c'è la Comunità*. E parlando dell'lo, del Noi e della Comunità, non appare un caso la scelta di mandare in sottofondo, nell'attesa dei relatori dei relatori in sala, la canzone di Vasco Rossi Cambiamenti in cui spicca un concetto legato al tema del convegno: "Cambiare il mondo è quasi impossibile/Si può cambiare solo se stessi/Sembra poco, ma se ci riuscissi/Faresti la rivoluzione ".

Ad introdurre i lavori è la Presidente del Modavi, Irma Casula, che approfondisce il concetto cardine dell'incontro, ovvero l'importanza della comunità . Nel corso del suo intervento fa un'irruzione comica Alfonso Giannone, in arte Pinuccio, che simula una telefonata ad un suo amico, il segretario del PD Renzi, facendogli creare di stare ad una "reunion di drogati"...

Tra i relatori vi è anche l'on. Giorgia Meloni, deputato di Fratelli d'Italia, giunta all'incontro con un'ora e venti minuti di ritardo. Su ciò che può fare la politica per la comunità, l'ex ministro afferma che "in effetti, sinora la classe politica ha dato pessima immagine di sé, ma essa non viene da Marte, ma è lo specchio della società che rappresenta. Quello che manca alla classe politica italiana è quello che manca anche ad altri settori della società. Manca il senso della comunità, il senso del tutto. Manca la consapevolezza del fatto che le scelte ricadono anche sull'altro".

Al dibattito partecipa anche il presidente dell'Auser, Vincenzo Costa, per il quale "questa è una società priva di valori, dal momento che passa dal plurale al singolare. La solidarietà è, un valore che si sta perdendo. Ma è anche una società che nei momenti cruciali scopriamo che tutto quello che consideriamo perso riappare. Ciò è che ci fa dire che questa società può ritrovare se stessa". Il discorso torna, poi, sulla politica, lanciando un segnale alla classe politica: l'auspicio di Vincenzo Costa, presidente dell'Auser, "è un ritorno – non banale – ai bisogni della collettività in luogo di quelli dell'individuo . Verso un welfare di comunità, in cui si inseriscono la cooperazione sociale, il volontariato, il terzo settore".

Con Mons. Vincenzo Paglia, Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia, il dibattito tocca anche la concezione della famiglia – come elemento che può essere un cardine della comunità, solo se alla base c'è l'lo – per poi spostarsi sull'incontro-scontro tra reale e virtuale, con Mauro Rotelli, ideatore del festival Medioera.

Virtutes Agendae prosegue sabato 18 con altri due convegni: alle 10,30 l'incontro dal titolo: "L'officina delle muse: includere è un'arte" e alle 16 il dibattito "Inclusione sociale: la moneta di un'Europa per tutti".

Virtutes Agendae 2014: la comunità come fondamento dell'esistenza

Il resoconto dell'incontro pomeridiano di venerdì 17 gennaio 2014 alla quinta edizione di Virtutes Agendae, al Palazzo delle Esposizioni. Il dibattito sull'io e sulla Comunità a cui hanno partecipato Mons. Vincenzo Paglia (presidente Pontificio Consiglio per la Famiglia); Giorgia Meloni (deputato Fratelli d'Italia); Vincenzo Costa (presidente AUSER) e Mauro Rotelli (ideatore del Festival Medioera)

Di: Lara Fierro pubblicato il 18 gennaio 2014

Al Palazzo delle Esposizioni, l'appuntamento di Venerdì 17 Gennaio 2014 con Nessuno Escluso, quinta edizione dalla manifestazione- convegno *Virtutes Agendae*, ha visto in programma nel pomeriggio l'incontro intitolato "In fondo all'io c'è un noi, che è la Comunità".

Moderato dal presidente di Modavi Onlus, Irma Casula, il convegno vede la partecipazione di importanti ospiti quali Mons. Vincenzo Paglia, presidente Pontificio Consiglio per la Famiglia; Giorgia Meloni, deputato Fratelli d'Italia; Vincenzo Costa, presidente AUSER e Mauro Rotelli, ideatore del festival Medioera.

Lo Stato Italiano vive, attualmente, una devastante crisi che non è solo economica ma è, anche, culturale e morale, ragione per cui si è abituati a prestare poca attenzione all'altro e a ciò che è intorno. E' proprio questo lo scopo generale di Nessuno Escluso: riflettere sull'inclusione sociale, in un'epoca in cui l'eccezione non è più eccezione e l'esclusione rientra, ormai, nella categoria della normalità; chiunque, almeno una volta nella vita, avrà provato sulla propria pelle cosa significhi essere escluso dalla società o ha, a sua volta, escluso. Che si guardi all'esclusione come povertà, disoccupazione o discriminazione, ad ogni modo, appare evidente che essa costituisca un problema talmente rilevante da richiedere un cambio di rotta ed un rinnovamento etico, morale e culturale che porti al prevalere della comunità, a scapito della sempre più dilagante esaltazione della dimensione personale. Ricostruire legami sociali che siano autentici è la chiave per far sì che l'esclusione resti solo un triste ricordo, nonché la soluzione più efficace alla pesante crisi che vive la società attuale.

Proprio nell'ambito dei legami sociali, la famiglia, la comunità per antonomasia, viene frequentemente messa in discussione dalla modernità e dall'esaltazione dell'ego, nell'errata convinzione di poter fare a meno degli altri. «L'io è il nuovo idolo, al quale sacrificare tutto – spiega Mons. Vincenzo Paglia – tuttavia, abbiamo dimenticato che un io senza un noi non ha alcun senso e la comunità è l'essenza dell'esistenza e della vita. La fede cristiana per sua natura è comunitaria». Ricostruire il tessuto delle relazioni personali, dunque, può arrestare il preoccupante fenomeno dell'esclusione sociale.

Altra efficace strategia è quella di reinvestire sulla buona cultura e sull'istruzione: preoccupanti i dati secondo i quali cresce inesorabilmente il numero degli studenti che decidono di non proseguire il percorso di studi, statistiche allarmanti se si considera che «lo studio è il discrimine tra livelli sociali – come sostiene Vincenzo Costa – essa fa elevare un singolo individuo insieme alla collettività». «Declinando Nessuno Escluso nell'ambito della rivoluzione digitale, delle tecnologie e dei social network – sostiene Mario Rotelli – l'esclusione sociale scaturirebbe dall'impossibilità di accedere ai modernissimi

mezzi di comunicazione»: grazie alle nuove piattaforme nascono vere e proprie comunità virtuali che mentre incoraggiano la condivisione, mediante il continuo scambio di contenuti, al contempo, originano un forte individualismo che si manifesta nell'ossessivo sfoggio della propria esistenza e quotidianità. Il concetto di comunità è, inoltre, analizzabile anche da una prospettiva politica; a tal proposito, Giorgia Meloni afferma: "La classe politica è lo specchio della società. Attualmente alla politica manca l'idea di una Nazione ed una visione unitaria del paese, così come l'idea di un noi. Nessuna nazione dice che non vale la pena ricordare l'anniversario dell'Unità, in quanto costa troppo. C'è una classe politica inadeguata e c'è un popolo che lo consente, è necessario avere tale consapevolezza, poiché il popolo italiano ha un gran potere che, però, non esercita. Chiedo responsabilità a tutta l'Italia".

SERVIZIO CIVILE MAGAZINE

Presentati a Virtutes i risultati del progetto "Caravan. Artist on the road"

Sono stati presentati questa mattina, durante quinta edizione di Virtutes Agendae, i risultati finali del progetto europeo di teatro di comunità "Caravan. Artists on the road". (Andrea Pellegrino)

Stamane, presso l'Auditorium del Palazzo delle Esposizioni di Roma, il MODAVI Onlus ha avviato la seconda ed ultima giornata di lavori di *Virtutes Agendae*. A discutere di inclusione sociale sul tema "L'officina delle muse: includere è un'arte", Carlo Lingua (Project Manager Caravan), Alessandro Pontremoli (Community Theatre Supervisor Project Caravan Università di Torino), Renato Farina (scrittore), Claudio Strinati (storico dell'arte), Massimo Lapucci (Segretario Generale Fondazione CRT). A moderare il dibattito Francesco Fera, Presidente Modavi Puglia.

Durante il dibattito che ha voluto analizzare il ruolo centrale che la cultura ha nel processo di inclusione sociale, sono stati presentati i risultati finali del progetto "Caravan. Artist on the road". Il progetto, attuato da una partnership multi-disciplinare della quale fanno parte 11 organizzazioni culturali provenienti da 9 paesi europei, trae origine dalla specifica situazione di crisi economica, sociale e culturale che in questi ultimi anni ha avuto un impatto rilevante sulla società in tutta Europa. Col progetto si affronta il tema della "Rinascita dalla Crisi" attraverso la realizzazione di interventi culturali e performance artistiche basate sulla metodologia del Teatro di Comunità, allo scopo di favorire l'empowerment sociale e culturale delle comunità in luoghi simbolici colpiti dalla crisi.

Il Caravan ha viaggiato per un totale di circa 20.000 km attraverso Italia, Francia, Spagna, Belgio, Olanda, Danimarca, Germania, Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Serbia, Slovenia, Croazia, ritornando infine in Italia. Le performance si sono svolte in contesti differenti, come, ad esempio, all'esterno di case storiche, nelle piazze, nelle scuole, negli ospedali, nelle stazioni, in campi rom, ma sempre in spazi pubblici per coinvolgere la popolazione locale.

L'IMPRONTA

L'Aquila

Sociale, conclusa la V edizione di *Virtutes agendae*

Una giornata dedicata alla cultura e all'inclusione sociale, quella che conclude la quinta edizione di *Virtutes agenda*, il convegno-manifestazione del Modavi sull'inclusione sociale. In mattinata l'incontro "L'officina delle muse: includere un'arte", che ha segnato l'ultima tappa italiana del progetto europeo "Caravan. Artists on the road", ha visto la partecipazione di Massimo Lapucci (Fondazione CRT), Alessandro Pontremoli (Università di Torino), Carlo Lingua (direttore progetto "Caravan"), Claudio Strinati (storico dell'arte), Renato Farina (scrittore). La conferenza è stata aperta da un filmato che ha testimoniato il grande lavoro del progetto di teatro sociale di comunità finalizzato alla rinascita dalla crisi, in luoghi dove il disagio sociale è forte come il campo rom di Siviglia. Tutti i presenti si sono trovati d'accordo nel considerare la produzione artistica come espressione della personalità e quindi, necessariamente, capace di creare legami sociali.

Nel pomeriggio "Inclusione sociale: la moneta di un'Europa per tutti" a cui hanno preso parte Marco Scurria (Ppe), Antonio Guidi (neuropsichiatra infantile) e Pietro Barbieri (Forum terzo settore). Quest'ultimo, in particolare, ha sottolineato l'importanza e la sicurezza di "investire sullo sviluppo delle associazioni perché, anche in caso di crisi, ci sarà sempre qualcuno pronto a risollevarle e non saranno mai soggette a delocalizzazione". "Non credo che il Terzo Settore sia referenziale – ha aggiunto Barbieri – ce lo dicono i dati e lo dimostra l'impegno quotidiano di milioni di persone. E' la pubblica amministrazione che non riconosce al Terzo Settore il ruolo sancito dall'art. 118 della Costituzione".



Nessuno escluso: arte e bellezza per inclusione sociale e rinascita

Il resoconto della High Conference "L'officina delle muse: includere un'arte", tenutasi nella mattinata di Sabato 18 Gennaio 2014 al Palazzo delle Esposizioni; ospiti Carlo Lingua, direttore del progetto Caravan; Alessandro Pontremoli dell'Università degli Studi di Torino; lo scrittore Renato Farina; lo storico dell'arte Claudio Strinati e Massimo Lapucci, Segretario Generale Fondazione CRT

Di: Lara Fierro pubblicato il 20 gennaio 2014

La giornata di Sabato 18 Gennaio 2014 conclude *Nessuno Escluso*, la quinta edizione di *Virtutes Agenda*, convegno-manifestazione al Palazzo delle Esposizioni. In mattinata la High Conference "L'officina delle muse: includere un'arte", moderata dal Presidente di Modavi Puglia, Francesco Fera, ospita relatori quali Carlo Lingua, direttore del progetto Caravan; Alessandro Pontremoli dell'Università degli Studi di Torino; lo scrittore Renato Farina; lo storico dell'arte Claudio Strinati e Massimo Lapucci, Segretario Generale Fondazione CRT.

Ad aprire la conferenza è un filmato sull'esperienza di "Caravan, Artists on the road" che, dopo aver percorso oltre 20.000 km e attraversato quindici Paesi europei, giunge a Roma per riflettere sul tema dell'inclusione sociale e della rinascita dalla crisi: «Nel 2010 vivevamo l'inizio della crisi – racconta Carlo Lingua – eravamo stufi di sentire persone che parlavano solo ed esclusivamente di crisi, così abbiamo iniziato a picchiare forte sul concetto di rinascita». *Caravan* nasce dall'esigenza di una progettazione di qualità e dal

desiderio di incontrare l'Europa da soggetti principali, ponendo fine al senso di minoranza che il cittadino italiano nutre nei confronti dei vicini francesi o tedeschi: «credo che – aggiunge – l'Italia abbia tantissimo da dare sul sociale, sul volontariato e sulla cultura, se riconosce di essere uno dei più importanti centri culturali europei».

Il progetto è un esempio di Teatro di Comunità, una forma di arte fondata sul reciproco riconoscimento tra individui; secondo il prof. Alessandro Pontremoli «esso è qualcuno che si mette di fronte ad un altro e ottiene da questo la verità di sé. Si tratta di un teatro in cui le persone si riconoscono nel loro potere di essere dei soggetti solo grazie all'esistenza e all'appartenenza ad una comunità». Un'arte, quella del teatro sociale, che permette alle persone di ritrovare la propria identità, grazie all'esperienza dell'altro, in una fase storica in cui domina la dimensione strettamente personale.

Riguardo alle possibili strategie da attuare affinché il fenomeno dell'esclusione sociale venga accantonato, Renato Farina esalta il ruolo salvifico della bellezza che, generandosi dall'incontro con altre persone, è lo strumento attraverso il quale si diffonde la cultura. «Dalla fame e dalla sete dell'incontro dell'altro e della bellezza nasce l'inclusione sociale – afferma lo scrittore – in tal senso, rinascere dalla crisi può essere possibile; la notte deve passare, ma può passare se ammettiamo la possibilità del cambiamento, a partire dal confronto con l'altro». L'Arte è dunque motore di legami tra individui, di inclusione sociale e di consapevolezza del proprio ruolo nella comunità; tuttavia, il suo esercizio presuppone la coincidenza tra il rispetto delle regole, il rispetto dell'altro ed il soddisfacimento dell'essere. Lo storico dell'arte Claudio Strinati, a tal proposito, sostiene che: «La bellezza va intesa come amore delle regole della convivenza sociale, dell'inclusione ed ampliamento delle nostre migliori facoltà, pertanto, sarebbe auspicabile che questo messaggio venisse maggiormente veicolato, attraverso iniziative sociali e istituzioni deputate alla salvaguardia dell'arte».

Il progetto *Caravan* rappresenta, infine, la possibilità concreta di partecipare ai progetti europei, grazie all'appoggio di una Fondazione Bancaria e a quello fornito dall'Unione Europea. La Fondazione CRT, in particolare, utilizza il proprio patrimonio per progetti di carattere no profit, sostenendo quei soggetti che scelgono e rischiano di mettersi in gioco. «Come fondazione bancaria – dichiara Massimo Lapucci – ricordo che non è sufficiente erogare, occorre anche stimolare ed educare i beneficiari a contribuire in maniera diversa. In Italia chi dona o sostiene le associazioni no profit non ha alcun vantaggio fiscale e temo che il caos sulle varie scadenze fiscali, non lasci intravedere la possibilità di introdurre schemi fiscali che favoriscano il flusso di risorse dai privati verso i no profit. E' un errore perché la Finanza Pubblica, che ci piaccia o no, non è più in grado di sostenere questi ambiti».

Partire dall'esperienza del progetto *Caravan* per operare un confronto sugli scenari di sviluppo in Europa, riflettere sul concetto e sul ruolo della cultura e interrogarsi sulle strategie da attuare per superare la generale regressione di cui è vittima l'Italia: questi i punti cardine di «L'officina delle muse: includere è un'arte».

SERVIZIO CIVILE MAGAZINE

Virtutes Agendae guarda all'Europa e da appuntamento al prossimo anno

Sul tema "Inclusione sociale: la moneta di un'Europa per tutti" si chiude la quinta edizione di Virtutes Agendae. (Andrea Pellegrino)

Al dibattito pomeridiano moderato da Emanuele Buffolano (Presidente MODAVI Lazio), presso l'Auditorium del Palazzo delle Esposizioni di Roma, hanno preso parte l'on. Marco

Scurria (Europarlamentare Ppe), Antonio Guidi (neuropsichiatra infantile) e Pietro Barbieri (Forum terzo settore). Quest'ultimo, in particolare, ha sottolineato l'importanza e la sicurezza di "investire sullo sviluppo delle associazioni perché, anche in caso di crisi, ci sarà sempre qualcuno pronto a risollevarle e non saranno mai soggette a delocalizzazione".

"Non credo che il Terzo Settore sia referenziale – ha aggiunto Barbieri – ce lo dicono i dati e lo dimostra l'impegno quotidiano di milioni di persone. E' la pubblica amministrazione che non riconosce al Terzo Settore il ruolo sancito dall'art. 118 della Costituzione".

Anche Guidi ha sottolineato l'importanza dell'operato del terzo settore su temi come l'inclusione sociale dove ancora troppo poco la politica e le istituzioni riescono a fare: "il volontariato – ha dichiarato Guidi - è la spina dorsale del nostro paese".

L'on. Scurria ha poi riassunto gli sforzi che il Parlamento Europeo ha fatto e sta ancora tentando di fare per valorizzare un mondo tanto eterogeneo quanto importante come quello del volontariato ed ha rilanciato la sfida: "ci sono - ha dichiarato Scurria - ancora grandi spazi d'azione grazie proprio al contributo del mondo del terzo settore. Occorre però combattere la crisi con la forza della speranza e senza paura".



Virtutes Agendae: l'inclusione sociale come moneta d'Europa

Sabato 18 gennaio 2014, l'incontro "Inclusione sociale: la moneta di un'Europa per tutti" chiude la V edizione di Virtutes Agendae al PalaExpo. L'on. Marco Scurria, deputato europeo PPE, l'on. Antonio Guidi e Pietro Barbieri, portavoce del Forum Terzo Settore, hanno proposto alcune principali linee operative da attuare per favorire la coesione sociale in Europa

Di: Veronica Santantoni pubblicato il 20 gennaio 2014

Virtutes agendae, la due giorni organizzata dal Modavi, chiude la sua V edizione nel pomeriggio di sabato 18 gennaio 2014, presso la sala Auditorium del PalaExpo, con l'incontro dal titolo "Inclusione sociale: la moneta di un'Europa per tutti". Un'interessante conferenza introdotta dall'"incursione telefonica" di Pinuccio alias Alessio Giannone - autore di una satira made in Bari acuta e divertente - e moderata da Emanuele Buffolano, presidente MODAVI Lazio. Ospiti l'on. Marco Scurria, deputato europeo PPE, l'on. Antonio Guidi, neuropsichiatra infantile, e Pietro Barbieri, portavoce del Forum Terzo Settore che, insieme, hanno proposto alcune principali linee operative da attuare per combattere la povertà ed incrementare la coesione sociale.

L'on. Guidi, reduce da un grande impegno assunto negli anni prima come Ministro della Famiglia, poi come Sottosegretario del Ministero della Salute e infine delegato al comune di Roma per le politiche sulla disabilità, ha intrapreso dal 2013 un nuovo percorso all'interno del Terzo Settore, costituendo l'associazione Italia della solidarietà Onlus della quale è attuale presidente. Guidi ha riflettuto con i presenti in merito alle pari opportunità di persone in situazioni di disagio permanente o temporaneo, evidenziando quanto sia alto oggi per loro il rischio di esclusione sociale ed investigando quali siano i segnali possibili per un necessario cambio di rotta: "Tempo fa la disabilità era considerata una vergogna.

Oggi, abbiamo un'enorme storiografia positiva: centinaia di migliaia di persone, con il proprio essere, hanno dimostrato di potercela fare. La tecnologia è andata enormemente avanti, e molti enti locali riescono a trasformare persone con necessità di assistenza in preziose risorse. Cosa manca? La speranza, molto individuale. Il volontariato è la spina dorsale positiva del nostro Paese. Bisogna allontanare il pessimismo, virus che corrode la nostra democrazia”.

Sulla base di un recente censimento ISTAT, nonostante la profonda crisi economica mondiale, il Terzo Settore ha registrato una crescita notevole, pari al 28%: nel nostro Paese sono più di 300mila le organizzazioni del Terzo Settore, circa 1 milione i lavoratori e 5 milioni i volontari attivi, con un'incidenza sul Pil nazionale del 4,3%; il Terzo Settore, a stretto contatto con contesti di disagio ed esclusione sociale, fornisce quindi una nitida fotografia della società circostante. Pietro Barbieri, presidente della Federazione Italiana per il superamento dell'handicap (FISH Onlus), sottolinea come il mondo del Terzo settore abbia bisogno di una spinta forte e di maggior consapevolezza, ragionando sull'importanza e la sicurezza di investire sullo sviluppo delle associazioni: “Il Terzo settore, il mondo del volontariato soprattutto, non è un fiume carsico che scompare: garantisce continuità di azione e costanza nel creare opportunità per i cittadini in condizione di marginalità sociale e discriminazione, favorendo così la crescita culturale del Paese. Non credo che il Terzo Settore sia referenziale – ha aggiunto Barbieri – ce lo dicono i dati e lo dimostra l'impegno quotidiano di milioni di persone. E' la pubblica amministrazione che non riconosce al Terzo Settore il ruolo sancito dall'art. 118 della Costituzione. Il Terzo Settore non si fermerà. E' necessario trovare nuovi approcci, volti ad affrancare le persone dalla condizione di marginalità”.

La lotta all'esclusione sociale è tema da affrontare non solo a livello nazionale, ma anche in una prospettiva ben più ampia, quella europea. “Nonostante la crisi finanziaria – asserisce l'on. Scurria, firmatario dell'Anno europeo del volontariato – è riscontrabile una maggiore attenzione al mondo del volontariato e dell'associazionismo da parte della politiche europee. Con molta fatica, perché il volontariato non è competenza d'Europa. Grazie all'Anno Europeo, però, molte nazioni hanno riflettuto legislativamente sul ruolo del Terzo Settore, mettendo in moto meccanismi organizzativi. Un vero passo avanti: per la prima volta, il Parlamento Europeo si occupa di volontariato. Iniziando a lavorare anche sul concetto di cooperazione sociale, persone, strumenti ed organizzazioni – non solo politiche – possono spargere semi di speranza, senza paura. Libertà non fine a sé stessa, riconoscimento dell'identità e partecipazione sociale siano i punti cardine di un programma condiviso”.

A decretare la fine della due giorni di *Virtutes Agendae*, e a dare appuntamento al prossimo anno, Irma Casula, Presidente Modavi: “Nel ringraziare tutti coloro che hanno collaborato e partecipato a questa quinta edizione, intendo sottolineare come, delle volte, il Terzo Settore giochi troppo in difesa. Partendo dall'Europa, riflettiamo invece su come la miglior strategia da attuare sia l'attacco, per proporre temi e obiettivi che devono essere raggiunti a medio-lungo termine e per dare carattere di eccezionalità e non di consuetudine all'esclusione sociale”.



La cultura come traino di coesione sociale

CULTURA EDIZIONE DEL 20/01/2014

La cultura come traino di coesione sociale. Se ne è parlato lo scorso sabato a *Virtutes Agendae*, evento organizzato dal Modavi. Lo spunto è partito dal racconto dei risultati del progetto *Caravan. Artists on the road*. Al dibattito ha partecipato anche lo storico dell'arte Claudio Strinati. Ai nostri microfoni.



"Plurale" la chiave di lettura di Virtutes agendae

Soddisfazione al Modavi dopo la conclusione della due giorni di *Virtutes agendae* - Nessuno escluso che, quest'anno, a detta degli organizzatori può essere letta nella parola "plurale" come le tante esperienze e idee presentate

La quinta edizione di *Virtutes agendae* che si è conclusa sabato 18 gennaio, può ben essere definita "plurale". L'impronta alla due giorni che quest'anno aveva per titolo "Nessuno escluso" è stata data dal teatro sociale di comunità, con il laboratorio teatrale "Forever young": uno spaccato sulla condizione giovanile ai tempi della crisi. Un'esperienza plurale come le esperienze raccontate, plurale come la discussione che si è innescata e attraverso la quale si è cercato di innestare la sceneggiatura originaria con altre esperienze, diverse per provenienza geografica e temporale. Un esperimento, quello del laboratorio teatrale, realizzato dagli autori e dagli attori del progetto *Caravan. Artists on the road*: una tournée sui generis sul tema della rinascita dalla crisi, un teatro itinerante che ha percorso 20mila km attraverso Italia, Francia, Spagna, Belgio, Olanda, Danimarca, Germania, Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania, Bulgaria, Serbia, Slovenia, Croazia, ritornando infine in Italia, coinvolgendo undici organizzazioni culturali provenienti da nove Stati europei.

Al Modavi parafrasano lo Shakespeare di "Tanto rumore per nulla" chiedendosi "Tanto rumore per cosa?" Per ritrovare la dimensione di "persona", rispondo, cioè quell'essere che trae vita dalla relazione con l'altro, che con l'altro si confronta e si scontra dialetticamente in un crescendo che vale per la lirica come nella vita. Qui risiede il principio ispiratore del teatro sociale di comunità, evidenziato durante l'incontro *L'officina delle muse: includere è un'arte*; l'arte come continua ricerca della bellezza che ci rende migliori dentro, aperti e disponibili verso il prossimo; la cultura come momento di condivisione, di socialità, di conoscenza che è per tutti, nessuno escluso.

Da *Virtutes agendae* il concetto di comunità riappare più attuale che mai. «La comunità prende forma quando parliamo di "politiche sociali" che non possono più essere competenza esclusiva delle pubbliche amministrazioni: anche il non profit e il profit devono essere inclusi per condividere le responsabilità e contribuire con le proprie risorse. Senza questo passaggio – che tutto il Terzo settore chiede con forza da anni – la sussidiarietà orizzontale è solo un bel principio teorico» sottolineano gli organizzatori. «Comunità che deve ritornare nel vocabolario della politica italiana, la quale soffre terribilmente la mancanza della certezza di "essere sempre, comunque e prima di tutto italiani" (Nazario Sauro), di essere nazione. Il ceto politico non ha ben chiara la grandezza della missione loro affidata: rappresentare il popolo nella sua integrità. Per questo motivo la coesione sociale e nazionale vanno di pari passo. Un piccolo contributo può darlo anche una nuova legge elettorale, che non è tecnicismo ma possibilità di rendere trasparente e partecipata

dal basso la sana competizione democratica; una legge elettorale che preveda il voto di preferenza, o ancora meglio, le primarie obbligatorie per tutti i partiti anche per i futuri deputati».

Nel XXI secolo non si può fare a meno di considerare le comunità virtuali che, forse non sono altro che un'estensione della realtà materiale, dove si riproducono esperienze e meccanismi che sono già in essere. L'irrompere delle nuove tecnologie e dei social network nella vita quotidiana delle persone può contribuire a facilitare, ristabilire e rafforzare le relazioni sociali. A tal proposito è necessaria una "educazione alla tecnologia" per imparare ad utilizzare questi strumenti nel modo giusto.

Plurali sono anche i soggetti che fanno Inclusione sociale: la moneta di un'Europa per tutti. Oggi – continuano al Modavi – che la diversità sta perdendo vieppiù l'etichetta di "problema", «possiamo lavorare nella giusta direzione ergendo ad esempio il volontariato e l'associazionismo in generale, imperniato sul dono di sé e sull'azione disinteressata. Un Terzo settore che è la spina dorsale dell'Italia, la sta sorreggendo come i tiranti in caso di terremoto sulle vecchie costruzioni. L'inclusione sociale si fa anche investendo su questo mondo che non fallirà mai e non trasferirà i propri servizi all'estero ma che, al contempo, pretende di essere riconosciuto anche a livello europeo, la dimensione politica del futuro che deve mantenere un legame con le periferie. Sempre intento ad aiutare il prossimo, il Terzo settore non è sempre consapevole in tutte le sue parti del proprio valore potenziale, limitando così il proprio potere contrattuale e la forza di mutamento sociale».

E continuando nel solco del "Plurale" non si può non sottolineare: «Plurale come l'infinito mondo del volontariato, a 23 anni di distanza dalla legge quadro n. 266, che è in continuo movimento nelle forme e nelle azioni, nelle persone che vi si impegnano e modalità di partecipazione. Anche qui è necessaria un'operazione di semplificazione, per aprire ancor di più le porte del volontariato e rilanciarlo come un "medicinale senza controindicazioni"».

La pluralità, concludono al Modavi, «è la cifra di *Virtutes agenda*. Nessuno escluso. Pluralità che fa rima con sussidiarietà solidarietà e comunità. Una pluralità di persone con una propria identità, che riconoscono se stesse negli altri e con essi camminano per costruire una casa comune. Può essere una definizione di società, può essere l'orizzonte dell'inclusione».